

14 Aprile 2025

COMMENTA E CONDIVIDI



La solitudine dei caregiver

Quelli che curano chi cura

Solitudine, disorientamento, stanchezza, impotenza sono emozioni che tutti i caregiver conoscono bene. Prendersi cura di chi cura è un investimento per il presente e per il futuro. Ecco quindici esperienze innovative a sostegno dei caregiver

di SARA DE CARLI



— diamo per scontati, ma tengono in piedi il welfare. **Il nuovo numero di VITA è dedicato a loro.** Solitudine, disorientamento, stanchezza, impotenza sono dimensioni che i caregiver sperimentano quotidianamente: tutto quel bianco nella bellissima copertina firmata da **Magda Azab** lo restituisce in maniera impattante. La solitudine però è pericolosissima: esistono delle alternative e noi ve le raccontiamo.

Prendersi cura di chi cura è un investimento, sul presente e sul futuro. Il secondo capitolo del magazine offre un panorama dei servizi più innovativi messi in campo dal Terzo settore per curare chi cura. Quattro esperienze verranno raccontate martedì 15 aprile alle ore 18 durante la presentazione del nuovo numero di VITA.

15 APR
ore 18.00

SALA LIBERTY "IL TRENO"
VIA SAN GREGORIO, 46
MILANO

INGRESSO GRATUITO

PRESENTAZIONE DEL NUMERO DI APRILE
DI **VITA MAGAZINE**

La solitudine dei caregiver



VITA

MUTUA.
CESARE POZZO
La tua salute dal 1877

Sembra banale, eppure il primo e più grande aiuto per i caregiver è avere qualcuno che ti orienti tra i servizi esistenti, ti fornisca una mappa per conoscerli e un aiuto per valutarli. Poco cambia se ci si ritrova a ricoprire questo ruolo gradualmente o improvvisamente, la sensazione di spaesamento è la stessa: si naviga senza bussola.

Nobel per la Medicina, dimostrò che l'aspettativa di vita dei caregiver di familiari gravi si riduce dai 9 ai 17 anni rispetto ai coetanei.

Lo psicologo di strada

Il Terzo settore da tempo ha introdotto nei suoi servizi la “cura di chi cura”: orientamento, supporto psicologico, servizi di sollievo sono gli interventi più diffusi. È nella trama del quotidiano che si fa innovazione, non tanto nel “cosa”: per esempio collocando lo sportello informativo dentro un mercato rionale come ha fatto a Milano **Fondazione Ravasi Garzanti** con gli sportelli di CuraMI & ProteggiMI oppure puntando sullo “psicologo di strada”, sperimentato a Bologna da **Società Dolce** e che muovendosi a bordo di un pullmino riesce a intercettare più facilmente i caregiver. **Anziani e non Solo** a Carpi è l'unica realtà in Italia a offrire sollievo al caregiver non tramite inserimento temporaneo della persona fragile in una struttura, ma inviando un operatore al domicilio, secondo il modello francese della “bulle d'air”.



La solitudine dei caregiver

Il nuovo numero di VITA accende un faro sui caregiver familiari: sono 7 milioni di persone invisibili, che nel silenzio si fanno carico ogni giorno della fragilità di un proprio caro. Farlo da soli, alla lunga, è insostenibile. Ecco perché ... Leggi tutto



Un coro per prendere voce

A Bergamo il progetto Caring Connection, che vede coinvolta l'Ats con alcune cooperative sociali della rete **Welfare Lynx**, ha puntato sul coinvolgendo di mediatori culturali per creare uno sportello più inclusivo e gli psicologi si adattano agli orari dei caregiver. C'è chi fa leva sulla musica, come il coro di caregiver messo in piedi a Cellino San Marco (Br) dalla cooperativa sociale **Eridano** o il progetto "Ti ascolto, la musica della cura" di **Proges**. Chi sul camminare insieme: l'associazione **Mulino Sambuy** insieme alla cooperativa sociale **Valdocco** e ad **Angsa Torino**.

Un manager dedicato ai caregiver

Realtà come **Ail**, **Fondazione Ant**, **Uildm**, **Aisla** da sempre sanno che la cura del caregiver e quella della persona con una malattia o un disabilità vanno di pari passo: il loro impegno è a 360 gradi. Non è un caso, per esempio, che **Fondazione Ronald Mc Donald** lavori proprio sul metodo Family Centered Care, che prevede cura e attenzione per tutto il